

CCXC.

## TORNATA DI SABATO 2 FEBBRAIO 1907

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GORIO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE TORRIGIANI.

## INDICE

<b>Atti vari</b> . . . . .	Pag. 11582
<b>Comunicazioni della Presidenza (Ringraziamenti)</b> . . . . .	11582-99
<b>Disegno di legge (Discussione):</b> . . . . .	11588
Organico del personale della giustizia militare:	
CHIESA . . . . .	11590
COTTAFAVI (della Commissione) . . . . .	11590-91
DANEO . . . . .	11591
FULCI N. . . . .	11588-89
SANTINI . . . . .	11589
VIGANÒ (ministro). . . . .	11589-92
Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito (personale degli stabilimenti di pena e dei depositi di allevamento cavalli (Approvazione) . . . . .	11594
Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali (Approvazione). . . . .	11595
Modificazioni all'organico dell'amministrazione centrale della pubblica istruzione (Presentazione) (RAVA) . . . . .	11592
Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie (Id.) (Id.). . . . .	11592
Uffici e personale delle antichità e belle arti (Id.) (Id.). . . . .	11592
Modificazioni alla legge sul reclutamento del regio esercito (Id.) (VIGANÒ). . . . .	11597
Aggiunte e modificazioni alla legge sulle pensioni civili e militari (Id.) (Id.). . . . .	11597
Spese militari (Id.) (Id.). . . . .	11597
Modificazione alla legge sul matrimonio degli ufficiali (Id.) (Id.). . . . .	11597
Disposizioni per la leva sui nati del 1887 (Id.) (Id.). . . . .	11597
<b>Interrogazioni:</b>	
Trasporto del carbone e disservizio ferroviario:	
CAVAGNARI . . . . .	11585
CRESPI . . . . .	11587
GIOLITTI (presidente del Consiglio) . . . . .	11583-87
LUCCHINI ANGELO . . . . .	11584
PENNATI . . . . .	11587
REGGIO . . . . .	11585
TURATI . . . . .	11586

Infortunati automobilistici in Roma:

FACTA (sottosegretario di Stato) . . . Pag. 11600  
SANTINI . . . . . 11600

**Verificazione di poteri (Proclamazione e convalidazione).** . . . . . 11582-99

**Votazione per la nomina del Presidente della Camera (eletto Marcora)** . . . . . 11592-93

**Votazione segreta (Risultamento):**

Convalidazione del regio decreto in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali . . . . . 11597

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra (personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli). 11597-98

Convalidazione del regio decreto 4 marzo 1906, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali . . . . . 11597

Modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare . . . . . 11598

Personale civile dei depositi di allevamento cavalli . . . . . 11598

La seduta comincia alle ore 14.5.

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Petizioni.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura del sunto delle petizioni.

VISOCCHI, segretario, legge:

6751. La Congregazione di carità di Marcellinara fa voti che il Governo ripari al danno proveniente alle opere pie dalla conversione della rendita al 3.50 per cento.

6752. Il Consiglio comunale di Fosdinovo fa voti che nel disegno di legge sui pesi e sulle misure sia assegnata ai comuni una compartecipazione negli utili provenienti dai diritti pagati dagli utenti.

6753. L'onorevole Montemartini presenta una petizione a firma di Majnero Vittore e altri 8000 contadini italiani, nella quale si fanno voti che nel disegno di legge sul lavoro delle risaie, che il Governo presenterà alla Camera, si stabilisca che il lavoro della mondatura del riso non possa durare più di otto ore il giorno e che per tutti gli altri lavori della risaia la giornata sia limitata da un'ora dopo levato il sole a un'ora prima del tramonto.

6754. Gli onorevoli deputati Cottafavi, Carlo Ferraris, Di Saluzzo, Cardani, Spallanzani, Chiappero e Buccelli presentano una petizione del Comitato promotore per le pensioni al personale delle tramvie a vapore, con sede a Parma, nella quale si fanno voti perchè nel disegno di legge n. 541 sulle Ferrovie concesse all'industria privata, venga esteso ai tramvieri il beneficio dell'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, già accordato, in base all'articolo 21 della legge 30 giugno 1906, ai ferrovieri.

6755. L'onorevole D'Alì presenta una petizione di Tardino Niccolina con la quale essa fa voti perchè, per benemerienze patriottiche della famiglia, le venga concessa una pensione annua.

6756. Il Consiglio comunale di Vastogirardi fa voti che non venga approvato il disegno di legge per l'autonomia dei villaggi di Cerreto e Pagliarone aggregati da tempo a Vastogirardi.

### Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli: Finocchiaro-Aprile, di giorni 5; Masselli di 10; Cerulli di 5; Bianchi Emilio di 7, e per motivi di salute, gli onorevoli: De Giorgio di giorni 15; Alfredo Baccelli di 10; Rampoldi di 2; Alfredo Lucifero di 5 e Bonicelli di 8.

(Sono congedati .

### Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Il fratello del compianto senatore Miceli, ha risposto alla comunicazione delle condoglianze della Camera, col seguente telegramma:

« Con animo commosso esprimo a V. E. ed alla Rappresentanza nazionale i sensi della maggiore gratitudine mia e della famiglia per la nobilissima commemorazione del nostro caro estinto, che era orgoglioso di aver appartenuto per tanti anni alla Camera dei deputati, simbolo della patria che egli soprattutto amò per tutta la vita.

« Accolga V. E. i nostri devoti ossequi.

« Domenico Miceli ».

Il ministro di grazia e giustizia comunica copia di due sentenze pronunziate dal tribunale di Trapani in processi per reati elettorali che si verificarono nella elezione contestata del collegio di Alcamo dell'anno 1904.

La Corte dei conti comunica:

« In adempimento del disposto della legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto si onora di partecipare a V. E. che nella seconda quindicina del volgente mese non è stata eseguita da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Cotti ».

### Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. La Giunta per le elezioni manda la seguente comunicazione:

« La Giunta delle elezioni, facendo quel che doveva fare l'Assemblea dei presidenti, ha proclamato deputato per il collegio di Teano il signor Leonardo Giuseppe ed ha nello stesso tempo dichiarata contestata la elezione ».

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione.

### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

GIOLITTI, presidente del Consiglio ministro dell'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Desidero rispondere immediatamente alle interrogazioni che con-

cernono il servizio ferroviario presentate ieri.

**PRESIDENTE.** L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare per rispondere alle seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui gravissimi pericoli incombenti ai servizi pubblici di Milano e alla popolazione industriale di quella città e delle plaghe vicine per le crescenti deficienze ferroviarie nel trasporto del carbone.

« Turati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come intenda provvedere alla rinnovata e persistente deficienza dei carri ferroviari nel porto di Genova, onde ovviare immediatamente alle gravi conseguenze che tale stato di cose può produrre.

« Reggio, Guastavino, Cavagnari, Gallino, Graffagni, Brizzolesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere il pensiero del Governo sulla disorganizzazione sempre crescente nelle ferrovie dello Stato.

« Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici circa la chiusura degli stabilimenti industriali, effettuatisi a Monza in dipendenza della mancanza totale di carbone.

« Pennati ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere quali sieno le ragioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio e Milano-Gallarate-Luino, e quali siano i provvedimenti che intenda adottare per sollecitamente ritornare alla regolarità di funzionamento vigente anteriormente all'attuazione dell'esercizio di Stato e quando intenda applicare le migliorie richieste dal progressivo intensificarsi del traffico sulle anzicennate linee, state replicatamente promesse.

« Bizzozero, Lucchini Angelo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere come e perchè duri ed aggravati il rovescio ferroviario.

« Cavagnari ».

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. (Segni di attenzione).** Io desidero di rispondere immediatamente alle interrogazioni che sono state presentate al ministro dei lavori pubblici ed al ministro dell'interno da parecchi nostri colleghi relativamente al servizio ferroviario. Gli interroganti sono, se non dimentico alcuno, gli onorevoli Cavagnari, Turati, Reggio, Crespi, Angelo Lucchini e Pennati.

Essi si dolgono, soprattutto, del ritardo che è stato frapposto in questi ultimi tempi al trasporto del carbone, e quindi della deficienza di carbone a Milano e specialmente nei centri principali industriali della Lombardia, per cui vi fu la minaccia di dover sospendere la lavorazione e conseguentemente avere una massa di operai disoccupati. Il Governo comprende l'importanza somma di questo argomento.

Questa mattina stessa, in vista di queste interrogazioni e per poter dare alla Camera una risposta il più che fosse possibile completa, ho pregato di venire alla Presidenza del Consiglio il ministro dei lavori pubblici, il sottosegretario di Stato del Ministero stesso ed il Direttore generale delle strade ferrate, e poichè era presente in Roma il prefetto di Genova, che conosce molto quei servizi, ho pregato anche lui di intervenire a questa riunione.

Noi abbiamo esaminato diligentemente le condizioni del trasporto dei carboni. Lo sviluppo industriale, specialmente nella Lombardia ed in molte parti del Piemonte, è stato così rapido in questi ultimi tempi che, non ostante i grandi impianti idroelettrici che si sono fatti, il consumo del carbone ha preso uno sviluppo straordinario: basti dire che nel 1906 in paragone dell'anno precedente 1905, dai tre porti di Genova, Spezia e Savona, sono partite 342 mila tonnellate di più, portando così il consumo del carbone trasportato da questi tre porti a due milioni 573 mila tonnellate: un aumento quasi del 15 per cento nel trasporto del carbone da questi tre porti, i quali sono ora nella condizione in cui erano prima, come si trovano nelle stesse condizioni di prima le ferrovie che vi fanno capo.

La Camera ha votato ingenti somme, che speriamo in breve tempo possano mutare le condizioni del servizio ferroviario, ma evidentemente questa assegnazione di fondi non ha potuto finora avere alcun pratico effetto.

In questi ultimi tempi, di più, in causa della siccità invernale, le forze idro-elettriche sono in diminuzione e quindi è naturale l'aumento del consumo del carbone. Poi a Genova per cinque giorni non si poté lavorare: a Spezia e Savona si ebbero 7 giorni di sciopero dei caricatori di carbone: un cumulo quindi di circostanze che hanno influito a rendere sempre più grave la condizione delle cose. Ciò nonostante posso assicurare che l'Amministrazione delle strade ferrate ha preso dei provvedimenti energici a fine di ottenere che immediatamente da tutti tre i porti partano dei treni speciali di carbone per provvedere specialmente i centri industriali e i servizi pubblici. Ieri sera alla stazione di Milano erano giunti, per il solo consumo della città, 116 carri di carbone e per la stessa stazione transitavano 99 carri di carbone per i centri industriali vicini, oltre altri carichi minori di carbone *coke*. Si è disposto pure (e sarà questa violazione di una legge che tutti desideriamo) che domani, quantunque giorno festivo, si lavori per il trasporto dei carboni nel porto di Genova.

Questo ho voluto dichiarare subito per rassicurare la Camera che il Governo e la Direzione generale delle strade ferrate si rendono conto che uno dei servizi di maggiore importanza è quello della fornitura del carbone per i servizi pubblici e per gli stabilimenti industriali.

Evidentemente però v'è un problema ferroviario più ampio poichè questo non è che un incidente. La Direzione generale ha appunto in questi giorni istituito un servizio di ispezione di tutte le linee per accertare gli abusi che si commettono. (*Vivissime approvazioni*)

*Voci.* Molto bene. Era tempo!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Ed io posso assicurare la Camera che l'amministrazione delle ferrovie è decisa a punire severamente chiunque manchi al suo dovere. (*Benissimo! Bravo!*)

E perchè la Camera non creda che l'amministrazione di Stato non eserciti più il diritto di punizione contro i negligenti, debbo accennare che, per il solo fatto lamentato da parecchi del mancato riscaldamento dei treni, si sono inflitte in questi ultimi giorni le seguenti punizioni: 44 nel compartimento di Venezia, 45 in quello di Milano, 18 in quello di Firenze, 13 in quello di Genova, 12 in quello di Roma, 25 in quello di Ancona, in complesso 206 punizioni in-

flitte per il solo fatto del mancato riscaldamento dei treni. (*Benissimo! Bravo!*)

*Voci.* Era una congiura.

TREVES. E dopo le punizioni si sono riscaldati i treni? (*Rumori*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Lo verificherà viaggiando. Io ho accennato a questi incidenti secondari per dimostrare che l'Amministrazione non trascura il suo dovere, e che punizioni vennero inflitte là dove v'era una colpa; quindi la Camera può essere convinta che il Governo è risoluto a far sì che chiunque, quale che sia il suo grado e sia pure alta la sua posizione, sia inesorabilmente punito se non dimostrerà quello zelo nel servizio che è un dovere elementare. (*Benissimo! — Bravo! — Vive approvazioni*).

Intanto, perchè ciò che preme in questa materia, è di avere un ordinamento definitivo, il Governo entro la settimana prossima presenterà alla Camera un disegno di legge per l'ordinamento definitivo del servizio di Stato, nel quale noi abbiamo creduto utile di comprendere una istituzione, cioè quella di una Commissione parlamentare di vigilanza sul servizio delle strade ferrate. (*Benissimo!*) Esistono già Commissioni di vigilanza per il Debito pubblico, per la Cassa depositi e prestiti, per il Fondo per il culto e via dicendo; è quindi giusto che un servizio di Stato di tanta importanza, quale è quello delle Ferrovie, non debba essere in nessun modo sottratto alla vigilanza del Parlamento. (*Benissimo!*)

Aggiungo ancora che, se la Camera crederà di stralciare dal progetto più ampio di ordinamento definitivo delle ferrovie di Stato, la parte che riguarda la istituzione di detta Commissione di vigilanza, e di portarla immediatamente innanzi, noi accetteremo di buon grado questa proposta. (*Approvazioni*). Posso assicurare la Camera che il Governo sa che è suo dovere di tutelare quest'interesse dell'Italia; e a questo suo dovere il Governo non mancherà. (*Bene! Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Angelo Lucchini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole presidente del Consiglio.

LUCCHINI ANGELO. Noi abbiamo seguito paurosi il graduale progredire del disservizio ferroviario. Noi abbiamo visto passare i tempi difficili dei raccolti, dei trasporti, della esposizione; ma, non ostante siano cessate queste eccezionalità momentanee, noi vediamo oggi accentuarsi il disservizio

ed il disordine. Noi vediamo sospendere parzialmente sulle linee elettriche varesine, che sono un vanto nostro, la trazione elettrica e sostituirvi la trazione a vapore, togliendo dalle linee quelle macchine che là erano necessarie; abbiamo visto sospendere i treni; vediamo mancare il riscaldamento nei vagoni; vediamo mancare i carri per le merci e specialmente per il carbone; vediamo quindi chiudersi le officine e gli operai condannati alla disoccupazione.

Davanti a questo stato di cose, noi non possiamo acquietarci alle parole che il presidente del Consiglio ci ha detto. E per conseguenza, in attesa e nella fiducia che queste possano essere vere, io credo di interpretare anche la intenzione del mio collega, convertendo la mia interrogazione in interpellanza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Cavagnari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto delle risposte date alla sua interrogazione dall'onorevole presidente del Consiglio.

**CAVAGNARI.** Onorevole ministro, io non ho avuto la fortuna di sentire la risposta che è venuta dal banco del Governo, ma però, qualunque essa sia, io credo che non possa mutare la condizione delle cose. (*Interruzione del presidente del Consiglio*).

Intorno al disservizio ferroviario è ormai acquisita, come cosa giudicata, una notizia sola che si riassume in un pensiero comune, cioè che a questo modo non si va più, onorevole ministro: e da Milano e da Torino e da Genova e da tutti gli altri centri dove maggiormente ferve l'operosità del popolo italiano, non si sente che un'eco continua di lamenti e di proteste. Ora io domando se si possa proseguire a questo modo. Io non lo credo.

Sicchè, onorevole ministro, io ho l'intenzione, se i miei colleghi non si opporranno, di presentare una mozione che ho formulata poc'anzi, in questi termini:

« La Camera invita il Governo a presentare nel più breve termine un disegno di legge per la nomina di una Commissione parlamentare... »

**GIOLITTI,** *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* L'ho già dichiarato! (*Approvazioni*).

**CAVAGNARI.** Se lo ha già dichiarato, ne sono lieto e ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio. Ed allora non aggiungo altro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Reggio ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**REGGIO.** Mi è sommamente inerescioso di dover sollevare nuovamente la questione

della deficienza dei carri ferroviari nel porto di Genova, dopo l'ampia discussione fatta poco tempo fa. Ma mi sono a ciò trovato obbligato, insieme ad altri colleghi, perchè incitato da un telegramma del sindaco di Genova, il quale ci invita ad « interpellare Sua Eccellenza il ministro, invocando immediati provvedimenti atti a scongiurare danni irreparabili al nostro commercio e probabili perturbazioni dell'ordine pubblico per cessazione di lavoro nel porto ».

La nostra voce si vede che non è riuscita a scuotere la Direzione delle ferrovie. La nostra voce non è quella di oppositori al Ministero, ma è quella di rappresentanti di regioni che non possono più tollerare il presente stato di cose.

Genova è stata cullata sempre di speranza in speranza, senza che mai si sia tradotta in atto quella sistemazione del traffico che essa ha diritto di avere. Prima si è detto che col riscatto delle meridionali si sarebbe avuto un grande vantaggio, ed il porto di Genova avrebbe funzionato regolarmente. Questa fu una delusione. Si ebbe un certo vantaggio nei primi tempi, ma poi si è ricaduti di nuovo nel marasma e nella deficienza dei carri.

Recentemente, dopo la discussione fatta alla Camera, si ebbe di nuovo un certo miglioramento, ma poi si è ricaduti nel peggio.

Effettivamente vi è una ragione, onorevoli colleghi, ed è questa: Anche nel momento in cui si è potuto fare il servizio normale del porto di Genova, esso si è riscontrato deficiente sempre, perchè anche i mille carri non sono bastati a sopperire ai bisogni per il rifornimento dei depositi esauriti nei periodi di scarso servizio.

Bisogna quindi cercare di fare qualche cosa di più: bisogna arrivare fino ai 1400 carri in dati momenti, perchè bastano due giorni di cattivo tempo, basta la siccità dell'Adda che impedisca di produrre forza elettrica, aumentando il bisogno del carbone, per ricadere sempre nello stesso inconveniente.

Quando noi sentiamo parlare di mille carri, siamo assaliti da uno sconforto; è precisamente come se, dovendo vestire un fanciullo, invece di usare un nuovo abito ampio, si volesse mantenerlo sempre negli abiti vecchi, sperando che questo fanciullo non cresca, mentre invece esso cresce a dispetto delle previsioni.

Non è qui il caso di fare un'ampia discussione sul tema generale.

Prendo quindi atto dei buoni propositi

manifestati dal Governo nel caso speciale, e mi auguro sinceramente di non dover più ritornare su tale questione alla Camera e di non dover più ricevere promesse che i fatti non abbiano a mantenere. (*Bravo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Turati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

TURATI. Sono dolentissimo di non avere udito le parole del presidente del Consiglio, perchè, non avendo immaginato che alle nostre interrogazioni si sarebbe risposto in principio di seduta, entro in questo punto nell'aula. Mi figuro tuttavia che egli avrà dato delle assicurazioni tranquillanti. Ma per me l'effetto tranquillante non può essere che molto relativo, perchè due mesi fa, quando si discussero le interpellanze intorno al servizio ferroviario, in connessione col bilancio dei lavori pubblici, io ho lungamente e tediosamente insistito, con dati ufficiali e con raccomandazioni precise, che pur troppo riuscirono inefficaci, sul pericolo imminente in cui si sarebbero trovati i servizi pubblici di Milano e la popolazione industriale di quella città e delle plaghe vicine. Ora io torno a pregare il ministro dei lavori pubblici e soprattutto il capo del Governo di tener conto dei nostri bisogni effettivi e di provvedere perchè quel tanto di carbone, che è necessario alla vita delle industrie, delle scuole, degli ospedali e della città di Milano in genere, sia assolutamente assicurato.

Il ministro dei lavori pubblici, nella discussione che ho rammentato, preoccupato delle moltissime cose che doveva dire nel suo grande discorso, non ha risposto a quelle mie modeste osservazioni, ma credevo che almeno ne avesse presa nota. Purtroppo ho dovuto verificare che in realtà oggi la situazione è piuttosto peggiorata che migliorata.

Anche ieri da parte del municipio di Milano, che non è certamente sovversivo e incline ad esagerare, si annunciò inevitabile la prossima chiusura delle scuole, mentre la «Edison» a sua volta preannunciava per 6 corrente se non intervengono provvedimenti prontissimi ed energicissimi, di dover negare la forza motrice che anima gran parte delle nostre industrie, e ciò appunto per mancanza di carbone.

Ora, in una città di 600 mila abitanti, non è possibile vivere di continuo come in istato d'assedio, o di guerra, o di pestilenza, quando non si è mai sicuri di essere vivi fra qualche giorno.

E il peggio è che andiamo perdendo ogni speranza, non vediamo quando ci potrà essere un miglioramento. La pazienza si può consigliare anche agli affamati, ma purchè se ne preveda la fine. Se la condizione presente dovesse prolungarsi, si avrà un risultato ben peggiore dello stesso sciopero generale, perchè allora lo sciopero lo dovranno fare forzatamente e i padroni e gli operai e non potrà cessare a volontà delle parti.

E, come dissi, non vediamo una soluzione prossima, perchè non vediamo che il Governo abbia, esso stesso, una idea chiara delle cause; questa è purtroppo la verità.

Venendo proprio adesso dal caffè Aragno, ho parlato, in questo breve tratto di via, con tre persone, tutte competenti, per un verso o per l'altro, e ciascuna mi dava del fenomeno una ragione diversa.

L'uno, ripetendo una voce assai diffusa, accusava l'alto personale delle ex Compagnie malcontento; un altro, che era appunto un ex funzionario delle vecchie società, sosteneva che la cagione di tutto ero stato io che vi parlo, per avere ottenuto nelle trattative del 1903 l'abolizione di certe misure disciplinari necessarie alla disciplina del personale; come se la massa del personale non fosse essa la prima e maggior vittima del disservizio attuale.

Il terzo infine affermava che la radice della deficienza ferroviaria del carbone è proprio nella compera diretta del carbone a Cardiff, colla quale il Governo, mentre credette di sottrarsi alla speculazione, in realtà avrebbe fatto un pessimo affare, e, paralizzando la concorrenza, alterate a proprio danno le condizioni del mercato.

Ripeto: in tutto questo il Governo non mostra di vederci chiaro: ma una Commissione parlamentare di vigilanza — a parte la confusione delle responsabilità e il colpo mortale che darebbe all'autonomia ferroviaria — potrebbe essa vedere più chiaro, quando il Governo, che pure ha tutti gli organi ispettivi a sua disposizione e che da tanto tempo studia il problema, non è ancora riuscito ad afferrarne la spina dorsale? (*Commenti*).

Questo è ciò che mi rende peritoso e che mi spinge a pregare il ministro dei lavori pubblici ed anche il ministro dell'interno e presidente del Consiglio, per le ragioni politiche che si connettono a questo problema, di pensarci molto seriamente; perchè il freddo di Milano, onorevole Gianturco, non è il freddo temperato di Napoli, ma somiglia

piuttosto, onorevole Giolitti, a quello di Cuneo; con questo di più che, se la mancanza del carbone può produrre la morte anche degli uomini, a Milano produrrebbe certamente la morte delle industrie, dei commerci, di tutta la vita cittadina. (Benissimo! *all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Crespi per dichiarare se sia soddisfatto.

CRESPI. Ringrazio il presidente del Consiglio di aver personalmente risposto alle nostre interrogazioni, le quali sono di un duplice carattere, di carattere speciale in quanto riguardano certi traffici, e certi porti o centri industriali, di carattere generale in quanto riguardano l'intera vita economica della Nazione.

La mia interrogazione è specialmente di carattere generale, poichè desidero sapere dal presidente del Consiglio quale sia il pensiero del Governo sulla disorganizzazione sempre crescente nelle ferrovie dello Stato. Il presidente del Consiglio ha esposto con l'abituale limpidezza il suo pensiero, quando ha dichiarato essere necessario di procedere immediatamente alla definitiva sistemazione dell'esercizio ferroviario e quando ha dichiarato essere necessario che intervenga una Commissione di vigilanza parlamentare la quale, secondo lui, potrebbe anche precedere coll'opera sua, l'approvazione dell'intero disegno di legge. Così la questione cessa di essere milanese, o genovese, di carboni, o di cotoni, o d'altre merci, e va al suo vero posto di questione nazionale. (*Bravo!*)

Da qualche tempo io studio questa gravissima e complicatissima materia e mi sono formato l'intimo convincimento che intorno agli errori di molti vi è un substrato di cause, che sfuggono in questo momento alla volontà dei singoli individui; vi è un complesso di ragioni, che molto probabilmente sono al disopra dello stesso direttore generale. Queste cause debbono essere indagate, accertate, e dal loro accertamento soltanto può scaturire il rimedio.

Mi rivolgo perciò al Governo perchè voglia compiere l'opera, promessa dal presidente del Consiglio, e voglia farsi subito iniziatore di questa Commissione di vigilanza, che, per il suo carattere e per le sue funzioni, non può a meno di diventare, e specialmente ai suoi primi passi, una Commissione d'inchiesta. (*Bravo!*)

È evidente che la Commissione di vigilanza, per potere vigilare in seguito, dovrà cominciare coll'accertare l'attuale marasma

e le cause dell'attuale marasma... (*Bravo!*) ...e ciò sarà naturalmente una inchiesta. Allora si vedrà a chi spettino le responsabilità; se ad uomini, o a tendenze. (*Bravo!*) Di fronte all'attuale marasma, pur confidando nelle promesse del presidente del Consiglio e nella buona volontà che egli dimostra insieme con tutto il Governo, di uscire al più presto dalla criticissima attuale situazione, io non posso dichiararmi soddisfatto, perchè devo necessariamente attendere che alle promesse seguano i fatti.

Confido però nel patriottismo di tutti, che nell'alto sentimento di comune responsabilità, che ci muove, troveremo la energia necessaria per fare ognuno e tutti il nostro dovere. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi credo in dovere di rispondere due parole all'onorevole Crespi affinché non vi sia equivoco.

Io ho proposto qualche cosa, che credo più efficace di una Commissione d'inchiesta; ho proposto una Commissione parlamentare di vigilanza permanente sulla gestione delle strade ferrate, e questa forma più efficace ha anche questo lato, che credo di giustizia, cioè di non esautorare una amministrazione, che si trova di fronte a difficoltà gravissime, che essa non ha create. (*Benissimo! — Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pennati per dichiarare se sia soddisfatto.

PENNATI. L'onorevole presidente del Consiglio comprende che, se a mia volta ho presentato una interrogazione su questo argomento troppo doloroso, e che da tanto tempo ci preoccupa, non è già per la speranza, discretamente fantastica, di veder cessare il disservizio ferroviario da un giorno all'altro, o di esser favoriti di quel carbone, a cui aspiriamo colla disperazione dell'asfittico, tra danni e disagi divenuti ormai incalcolabili ma perchè, quando la situazione ha raggiunto veramente uno stadio acuto, è irresistibile parlare, per necessità urgente di legittima protesta ed anche a scanso di responsabilità, dei guai che già verosimilmente si disegnano. I colleghi possono parlare di futuri pericoli, di deficienza di carbone, ma io per Monza, città eminentemente industriale della zona lombarda, forse la più industriale, debbo parlare assolutamente di mancanza di carbone.

A Monza parte degli stabilimenti sono

chiusi ed altri, per telegrammi, che io ho avuto, hanno carbone solo per 36 ore. Ora tutto ciò in una città, che ha 20 mila operai e nel cuore dell'inverno; e siccome gli stabilimenti non si chiudono nè per spirito di irritazione, nè per spirito di rappresaglia, poichè vi sono di mezzo troppi interessi legittimi di capitali e soprattutto di stomaco, bisogna convenire proprio che siamo nell'impotenza assoluta.

Ed infatti abbiamo tutto tentato inutilmente, abbiamo consumato persino la legna; si è andato avanti con prestiti fra gli industriali, abbiamo picchiato a tutte le porte, dalle direzioni locali fino alla direzione generale, ma da per tutto la stessa analisi più o meno melanconica, più o meno concludente di fatti, di cause, di rimedi, analisi alla quale non sappiamo cosa rispondere, ma che ha per chiusa da parte dei produttori un solo voto: abbiamo bisogno di carbone, perchè abbiamo bisogno di produrre, di vivere e di far vivere.

In sostanza, giacchè ora non posso fare altro, concludo: se in questo momento ci sono quei miglioramenti a cui accennava l'onorevole presidente del Consiglio, tanto meglio; ma se non vi sono o sono insensibili ed i guai debbono riprodursi, come ci fa purtroppo temere l'argomentazione del collega Crespi, io raccomando con tutta l'anima al presidente del Consiglio, perchè veda di studiare, di indagare, di fare sacrifici, di rimediare per quanto è possibile a tutto quanto può esser stato effetto di imprevidenza, di errore e di difetto di energia, ma di apportarci il carbone che ci è indispensabile.

Io prendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e spero che un rimedio venga apportato. Quanto all'essere soddisfatto, mi dichiarerò soddisfatto quando avrò il carbone. (*Bravo! — Si ride — Commenti e conversazioni animate.*)

#### Elezione del Presidente della Camera.

**PRESIDENTE.** Essendo esauriti i quaranta minuti assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno il quale reca: votazione per la nomina del Presidente della Camera.

Prego gli onorevoli deputati di non recarsi a deporre la loro scheda nell'urna se non quando siano chiamati.

Prego l'onorevole segretario di fare la chiama.

**VISOCCHI, segretario, fa la chiama.**

#### Discussione del disegno di legge per l'organico della giustizia militare.

**PRESIDENTE.** Lascерemo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno il quale reca la discussione del disegno di legge: modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare.

Si dia lettura del disegno di legge.

**PAVIA, segretario; legge.** (Vedi *Stampato* n. 437 A).

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale intorno a questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fulci Nicolò.

**FULCI NICOLÒ.** A me sembra che dalla relazione che accompagna questo disegno di legge, sorga chiaro il concetto (salvo le migliori e maggiori spiegazioni che potrà darmi l'onorevole ministro della guerra) che scopo principale del disegno di legge sia il miglioramento finanziario dei funzionari della giustizia militare, e che si vogliano trarre le somme necessarie dalle maggiori economie. Fra queste economie vi è quella derivante dalla abolizione di un tribunale militare che, da quanto l'onorevole ministro ha dichiarato poco tempo fa e da quanto chiaro apparisce dalla relazione, sarà il tribunale militare di Messina. Ora io chiedo: abolendo questo tribunale vi saranno le economie?

Non ci crede nemmeno il ministro; ed, infatti nella relazione egli dice: che al miglioramento del personale della giustizia militare, oltre che con l'abolizione di un tribunale, si provvederà con altre economie.

E allora io domando semplicemente al ministro della guerra: se economie si debbono ottenere, o perchè queste economie non si traggono dando esecuzione ai precedenti voti della Camera, la quale ha detto esplicitamente e attamente che vuole abolito il tribunale supremo di guerra e marina? Come vede l'onorevole ministro della guerra, la mia è una domanda logica che faccio per sapere da lui se sia possibile, eseguendo i voti precedenti della Camera, avere maggiori economie senza turbare l'andamento della giustizia militare in una provincia dove già il tribunale militare esiste e funziona bene, e con una spesa minore da parte dello Stato di quella che incontrerà abolendo quel tribunale.

Dopo fatta questa domanda all'onorevole ministro della guerra, attenderò la ri-



sposta che egli mi darà, e magari se sarà il caso, presenterò un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

SANTINI. Io forse parlerò in un senso non del tutto omogeneo alle parole dette dal collega ed amico carissimo, onorevole Nicola Fulci. Ma, siccome preme anzitutto che un disegno di legge, da tanto tempo invocato e suffragato da ragioni veramente di giustizia e decoro per la nostra amministrazione militare la quale merita tutti i riguardi, sia approvato, io pregherei i miei colleghi (se la mia parola può avere un piccolo valore) di votare il disegno di legge così come è.

Questo disegno di legge è stato lungamente studiato dalla nostra Giunta del bilancio, ed è stato studiato con amore, con equità, però anche in modo da riconoscere i diritti di tutti e non disconoscere i diritti di alcuno. Quindi, io prego di votare la legge quale è proposta, e nel senso espresso, favorevole, dal relatore della Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare, l'onorevole ministro della guerra.

VIGANO', *ministro della guerra*. Risponderò all'onorevole Fulci che se si vuole avere il mezzo di migliorare la carriera del personale giudiziario militare, occorre, vista la ristrettezza del bilancio, ricorrere all'abolizione di un tribunale militare. E questa abolizione è necessaria anche, o per lo meno è conveniente, per rendere regolare la giurisdizione dei tribunali militari.

Ed in fatti: attualmente ci sono 14 tribunali militari territoriali, cioè uno per ogni corpo d'armata, e più quello di Cagliari e quello di Messina. Regolarmente ci dovrebbe essere un tribunale per ogni corpo d'armata: dunque ne abbiamo due in più. Si comprende l'eccezione di Cagliari, perchè si tratta di un'isola dove non esiste comando di corpo d'armata ed il tribunale relativo, e perchè intercede lunga distanza, e non comoda a percorrersi, dai presidi della Sardegna al più vicino dei tribunali militari del continente. Ma non si comprende proprio l'eccezione di Messina, perchè esiste a Palermo la sede di un corpo d'armata e il relativo tribunale militare.

Il tribunale di Messina comprende nella sua giurisdizione le divisioni di Messina e Catanzaro; quello di Palermo comprende nella sua giurisdizione la sola divisione di Palermo, e quello di Bari la sola divisione

di Bari. Dunque abbiamo tre tribunali in limitrofe giurisdizioni: uno comprende il territorio di due divisioni, di due diversi corpi d'armata, e gli altri due il territorio, ciascuno, di una sola divisione.

È chiaro dunque che abbiamo un tribunale in più del bisogno, ed è evidente che il mezzo migliore, il solo razionale, per rendere regolare questo stato di cose irregolare, è quello di abolire il tribunale di Messina, facendo rientrare la divisione di Catanzaro nella naturale giurisdizione del tribunale militare di Bari, e mettendo la divisione di Messina nella naturale sua giurisdizione del tribunale di Palermo.

PRESIDENTE. L'onorevole Fulci Niccolò ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera, richiamando i suoi precedenti voti riguardanti l'abolizione del tribunale supremo, invita il ministro della guerra a trarre le economie dalla abolizione del tribunale supremo ».

VIGANO', *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

VIGANO', *ministro della guerra*. Dichiaro che non posso accettare questo ordine del giorno, perchè l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina costituisce una questione che non ha qui sede opportuna; se ne parlerà, quando si tratterà dell'ordinamento giudiziario militare, discutendo apposito disegno di legge, che è già stato presentato al Senato.

La legge che ora qui si discute è, come osservò l'onorevole Santini, ispirata esclusivamente al concetto di migliorare le condizioni dell'ottimo nostro personale della giustizia militare; per conseguenza non è il caso di introdurre nella discussione di questo disegno di legge la questione che concerne l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina.

PRESIDENTE. Il ministro, dunque, non accetta l'ordine del giorno dell'onorevole Fulci.

Domando all'onorevole Fulci se vi insista.

FULCI NICCOLO'. Pochissime parole (parlerò proprio telegraficamente) per dare ragione di questo ordine del giorno.

A quanto diceva l'onorevole ministro, potrebbe sembrare che il mio ordine del giorno, non discutendosi oggi del Tribunale supremo di guerra e marina, fosse cervelotico; ma questo ordine del giorno prende le mosse dalle economie che il mi-

nistro si propone di ottenere con questo disegno di legge.

Ora io dico: se economie il ministro si propone per migliorare le condizioni del personale dei tribunali militari, se la Camera fece voti per l'abolizione del Tribunale supremo, miglioriamo le sorti del personale con le economie dall'abolizione del Tribunale supremo, e non con l'abolizione di tribunali militari che potrebbero essere di grande utilità e la cui soppressione in ogni modo, non darebbe quei vantaggi che voi vi proponete.

Insisto in questo concetto, perchè è impossibile che al Ministero della guerra si ignorino le cifre che tutti conosciamo.

Ormai son vecchio nella Camera (*No! no! — Si ride*), e so la sorte del mio ordine del giorno non accettato dal ministro nè dalla Commissione; ma ho fatto il dover mio, appartenendo ad una regione che sarebbe appunto colpita da questa legge; legge che non raggiungerebbe per niente lo scopo delle economie: perchè voi, onorevole ministro, spenderete molto di più a mandare i vostri detenuti ed i testimoni a Palermo od altrove, di quello che spendiate ora, facendoli giudicare dal tribunale di Messina.

COTTAFASI, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

COTTAFASI, *della Commissione*. Devo dichiarare che l'ordine del giorno del collega Fulci, per quanto con rincrescimento, non è da noi accettato inquantochè questa è una semplice legge di giustizia: si tratta di migliorare alcuni stipendi. Anzi, siccome in seno alla Giunta e Sotto Giunta si erano manifestate certe correnti ancora più radicali di quello che poteva desiderare l'onorevole Fulci (si trattava di sospendere perfino l'esame di questo disegno di legge, perchè si voleva nel frattempo sapere se si dovessero abolire totalmente o parzialmente i tribunali militari), noi, accettando questo ordine del giorno, verremmo a contraddire quest'altra corrente la quale andava per una via del tutto diversa.

Inoltre mi sembra che non sia il caso, in una legge relativa ai tribunali militari, mescolare la questione del tribunale supremo di guerra e marina.

È vero che la Camera più volte si è espressa nel senso indicato dal collega Fulci, perchè io ricordo che più volte si è votata qui alla Camera (anzi una volta si votò

quasi di sorpresa) l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina: ma proporre una deliberazione di questo genere in un disegno di legge che ha proporzioni modestissime e che stanziava unicamente una spesa maggiore di 9000 lire a favore di coloro che la giustizia devono applicare, mi sembrerebbe un fuor d'opera.

Per questa ragione la Commissione non può accettare l'ordine del giorno del collega Fulci, e prega la Camera di voler approvare il disegno di legge quale è proposto dal Governo ed accettato dalla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, dunque, dell'onorevole Fulci Nicolò, non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione. Ad ogni modo domando se sia appoggiato.

(È appoggiato).

CHIESA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA. Ho domandato di parlare unicamente per appoggiare l'ordine del giorno dell'onorevole Fulci nel senso che la Camera, avendo già votato per l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina, non potrebbe oggi contraddirsi. Per questa ragione dichiaro che noi voteremo l'ordine del giorno dell'onorevole Fulci.

PRESIDENTE. Metto dunque a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Fulci non accettato nè dal Governo nè dalla Commissione, così concepito:

« La Camera, richiamando i suoi precedenti voti riguardanti l'abolizione del tribunale supremo di guerra e marina, invita il ministro della guerra a trarre delle economie dall'abolizione del tribunale supremo ».

Coloro che approvano quest'ordine del giorno vogliono alzarsi.

(Non è approvato).

Non essendovi oratori iscritti nella discussione generale, passeremo alla discussione degli articoli.

#### Art. 11

L'articolo 49 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con regio decreto

14 luglio 1898, n. 525, è sostituito dal seguente:

La giustizia militare in tempo di pace è amministrata da:

un tribunale supremo di guerra e marina;

tre tribunali militari.

(È approvato)

#### Art. 2.

La tabella n. XVI del personale della giustizia militare, annessa al predetto testo unico delle leggi sull'ordinamento, è sostituita dalla seguente:

1 avvocato generale militare;

1 sostituto avvocato generale militare di 1ª classe;

1 sostituto avvocato generale militare di 2ª classe;

3 avvocati fiscali militari di 1ª classe;

4 » » » di 2ª »

6 » » » di 3ª »

6 sostituti avvocati fiscali militari di 1ª classe;

7 sostituti avvocati fiscali militari di 2ª classe;

6 sostituti avvocati fiscali militari di 3ª classe;

2 segretari principali;

2 segretari di 1ª classe;

4 » di 2ª »

7 » di 3ª »

12 sostituti segretari di 1ª classe;

10 » » di 2ª

5 » » aggiunti.

77 Totale.

15 ufficiali istruttori e sostituti istruttori (capitani e tenenti) (a).

92 Totale generale.

(È approvato).

#### Art. 3.

La tabella N. VI annessa al testo unico delle leggi sugli stipendi e assegni fissi pel regio esercito, approvato con regio decreto 14 luglio 1898, n. 380, è modificata, per quanto riguarda il personale della giustizia militare, come segue:

Avvocato generale militare . . L. 12,000

Sostituto avvocato generale militare. } 1ª classe » 8,000  
 } 2ª » » 7,000

(a) Compresi nella tabella degli ufficiali fuori quadro.

Avvocato fiscale mi- } 1ª classe » 7,000  
 litare. } 2ª » » 6,000  
 } 3ª » » 5,000

Sostituto avvocato } 1ª classe » 4,000  
 fiscale militare. } 2ª » » 3,500  
 } 3ª » » 3,000

Segretario principale . . . . » 5,000

Segretario. . . . . } 1ª classe » 4,500  
 } 2ª » » 4,000  
 } 3ª » » 3,500

Sostituto segretario } 1ª classe » 3,000  
 } 2ª » » 2,500

Sostituto segretario aggiunto » 2,000

Ufficiali istruttori e sostituti istruttori . . . . . Stipendio del grado.

(È approvato).

#### Art. 4.

Il soprassoldo fisso, di cui alla tabella n. IV, lettera p), annessa al testo unico di cui al precedente articolo 3º, per gli ufficiali istruttori dei tribunali militari è ridotto a lire 400.

(È approvato).

#### Art. 5.

La presente legge andrà in vigore dal 1º luglio 1906 ed è vevole soltanto per i funzionari attualmente in carica.

Per gli impiegati che a norma della presente legge ricevano un aumento di stipendio superiore al decimo, il computo del sessennio di servizio comincerà a decorrere dalla data suddetta.

Intorno a questo articolo ha facoltà di parlare l'onorevole Daneo.

DANEO. Io vorrei sottoporre all'onorevole ministro ed alla Commissione una modificazione a questo articolo, relativamente alla decorrenza per gli effetti della legge. La presente legge, dice l'articolo quinto, andrà in vigore dal 1º luglio 1906 ed è vevole soltanto per i funzionari attualmente in carica, come se quelli che saranno ammessi per l'avvenire, non dovessero godere del beneficio di questa legge. Evidentemente il concetto della legge è che questi stipendi sono anche per i funzionari d'ammettersi nell'avvenire; quindi mi sembra che debbano essere tolte le parole « e vevole soltanto ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFAVI, della Commissione. Dal testo della relazione dell'egregio collega Arlotta,

apprenderà l'onorevole Daneo che la dicitura dell'articolo era stata espressa in questo modo, per tener calcolo delle obiezioni che si erano svolte in seno alla Giunta Generale del bilancio; perchè una parte notevole inclinava alla abolizione totale, o per lo meno, parziale dei tribunali. La Giunta ha considerato che la soppressione non è stata ancora deliberata, salvo per il tribunale che è contemplato nel presente disegno di legge; e che finchè essi sono mantenuti, occorre che ai funzionari ad essi adibiti siano mantenuti gli stipendi dei magistrati ordinari. Io credo che la dizione di questo articolo di legge, che veramente non sembra nemmeno a me del tutto felicissima, sia stata determinata dal concetto di tener calcolo delle obiezioni che si incontravano. Ad ogni modo, siccome è sempre da ventilarsi la discussione in merito se si debbano o non si debbano sopprimere i tribunali militari, e siccome la modificazione del collega Daneo non porta alcun danno alla economia generale della legge ed ai fini ai quali essa si ispira, io non ho difficoltà, per conto mio, ad accettare la soppressione proposta dall'onorevole Daneo.

VIGANO, *ministro della guerra*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIGANO, *ministro della guerra*. Ringrazio gli onorevoli Daneo e Cottafavi che mi hanno dato mezzo, con le loro opportune osservazioni, di correggere due incongruenze che si riscontrano nella dizione di questo articolo; onde io propongo che l'articolo sia così modificato:

« La presente legge andrà in vigore dal primo gennaio 1907.

« Per gli impiegati che a norma della presente legge ricevano un aumento di stipendio superiore al decimo, il computo del sessennio di servizio comincerà a decorrere dalla data suddetta ».

PRESIDENTE. Allora se non vi sono altre osservazioni, pongo a partito l'articolo quinto modificato nel modo accennato testè dall'onorevole ministro della guerra.

(È approvato).

#### *Disposizioni transitorie.*

« I funzionari del pubblico ministero e di segreteria dei tribunali militari che si troveranno in eccedenza rispetto all'organico modificato dalla presente legge, verranno conservati in soprannumero sino a quando potranno entrare nell'organico istesso.

Quelli degli attuali segretari di 1ª classe a lire 3,500 che non potranno essere compresi nella 1ª classe dei segretari a lire 4,000 portata dal nuovo organico, saranno ascritti alla 2ª classe con stipendio di lire 4,000, ma conserveranno il titolo di segretari di 1ª classe.

Gli attuali segretari di 2ª classe a lire 3,000 passeranno a far parte della 3ª classe con stipendio di lire 3,500, conservando però il titolo di segretari di 2ª classe ».

Pongo a partito queste disposizioni transitorie.

(Sono approvate).

Si procederà alla votazione segreta di questo disegno di legge insieme con gli altri disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

#### *Presentazione di disegni di legge.*

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha la facoltà.

RAVA, *ministro dell'istruzione pubblica*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel ruolo organico dell'amministrazione centrale della istruzione pubblica.

Riordinamento degli uffici e del personale per le antichità e le belle arti.

Ispezioni didattiche e disciplinari nelle scuole medie.

Chiedo che il primo disegno di legge sia deferito per l'esame alla Giunta generale del bilancio, trattandosi di organici; e che gli altri due siano deferiti agli Uffici.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della presentazione di questi tre disegni di legge che saranno stampati e distribuiti. L'onorevole ministro chiede che il primo di essi sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio e che gli altri due siano deferiti agli Uffici. Se non sorgono osservazioni queste proposte dell'onorevole ministro si intenderanno approvate.

(Sono approvate).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GORIO.

#### *Votazione.*

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli colleghi che non avessero ancora preso parte alla votazione per la nomina del Presidente a recarsi alle urne.

(Pausa).

Dichiaro chiusa la votazione medesima. Procederemo ora alla numerazione ed alla lettura delle schede.

### Risultamento della votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta per la nomina del Presidente:

Votanti . . . . .	353
Marcora Giuseppe . . . . .	voti 229
Schede bianche . . . . .	117
Fortis . . . . .	voti 4
Mira . . . . .	» 1
Camera . . . . .	» 1
Torrigiani . . . . .	» 1

Proclamo eletto Presidente della Camera l'onorevole Marcora Giuseppe. (*Approvazioni*).

### Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Aguglia — Albertini — Alessio — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arnaboldi — Artom — Astengo.

Baccelli Guido — Badaloni — Ballarini — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Bertetti — Bertolini — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bolognese — Bona — Bonacossa — Borghese — Borsarelli — Boselli — Botteri — Bovi — Bracci — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli.

Callaini — Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Campus-Serra — Canevani — Cantarano — Cao-Pinna — Cappelli — Caputi — Carcano — Cardani — Carnazza — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavignari — Celesia — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimenti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Coffari — Colosimo — Comandini — Compans — Conte — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi — Croce — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra

— Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Stefani Carlo — De Tilla — De Viti de Marco — Di Lorenzo — Di Rudini Antonio — Di Rudini Carlo — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Fabri — Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fede — Ferraris Carlo — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Florena — Fortis — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Francica Nava — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli — Galina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Gorio — Graffagni — Grassi-Voces — Guaracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci — Guerritore.

Jatta.

Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucca — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Luciani — Lucifero Alfonso — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Malcangi — Mango — Manna — Mantovani — Maraini Clemente — Marcello — Maresca — Marescalchi — Marghieri — Marzotto — Masi — Massimini — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Medici — Melli — Mendaia — Meri — Mezzanotte — Molmenti — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pagani-Cesa — Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Pantano — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellicchi — Pennati — Personè — Petroni — Pilacci — Pini — Pinna — Pistoia — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti — Pugliese.

Queirolo.

Raccuini — Raggio — Raineri — Rasponi — Rastelli — Rava — Ravaschieri — Rebaudengo — Reggio — Riccio Vincenzo — Ridola — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Luigi — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo.

Salandra — Salvia — Sanarelli — Sanseverino — Santamaria — Santini — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Semmola — Seristori — Sichel — Sili — Sinibaldi — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tanari — Targioni — Taroni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Toaldi — Torlonia Giovanni — Torlonia Leopoldo — Torrigiani — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valentino — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Vecchini — Verzillo — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zabeo — Zaccagnino — Zerboglio.

*Sono in congedo:*

Baccelli Alfredo — Bianchi Emilio — Bonicelli.

Cocuzza — Cerulli.

De Giorgio — De Nobili.

Finocchiaro-Aprile.

Lucifero Alfredo.

Masselli.

Rampoldi.

*Sono ammalati:*

Agnesi.

Bottacchi.

Giardina — Ginori-Conti — Greppi.

Papadopoli — Pucci.

### Discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione a scrutinio segreto, procederemo nell'ordine del giorno, il quale reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'ammi-

nistrazione della guerra relative al personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli.

VIGANO', *ministro della guerra*. Chiedo che la discussione del disegno di legge si apra sul testo concordato tra Commissione e Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra chiede che la discussione del disegno di legge si apra sul testo concordato tra Commissione e Governo, di cui prego l'onorevole segretario di dar lettura.

VISOCCHI, *segretario, legge: (V. Stampato n. 438-A)*.

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

*(Pausa)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, dichiaro chiusa la discussione generale.

Leggo l'articolo unico:

Sono approvate le seguenti proposte di modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, relative al personale degli stabilimenti militari di pena, ed a quello dei depositi di allevamento cavalli.

Art. 21.

Le compagnie di disciplina e gli stabilimenti militari di pena comprendono:

- un comando;
- sei compagnie di disciplina;
- un carcere militare;
- due reclusori.

*Gli ufficiali del personale di governo degli stabilimenti militari di pena sono normalmente scelti fra gli ufficiali di fanteria in attività di servizio idonei, i quali ne facciano volontaria domanda. È in facoltà del ministro della guerra di sostituirli con ufficiali di qualsiasi arma, da richiamarsi dalla posizione di servizio ausiliario.*

Tabella N. VI degli ufficiali dell'arma di cavalleria (a)

20	colonnelli;
32	tenenti colonnelli;
52	maggiori;
231	capitani;
598	tenenti e sottotenenti; (b)
<u>933</u>	totale

(a) Per il personale dei depositi allevamento cavalli il Ministero della guerra è autorizzato a trattenere ufficiali provetti nel servizio dei depositi stessi e che, per ragioni d'età, debbono essere collocati in posizione ausiliaria, richiamandoli in servizio contemporaneamente al loro collocamento in detta posizione.

(b) Fino alla concorrenza di un quarto potranno essere sostituiti da ufficiali di complemento.

**Articolo aggiuntivo proposto (21 bis).**

Agli ufficiali in servizio presso i depositi di allevamento cavalli, siano effettivi, siano comandati, è concesso il seguente soprassoldo fisso:

Funzioni o grado	Somma annua
Direttore . . . . .	1,200
Capo sezione . . . . .	1,000
Vice direttore e capitani veterinari e contabili . . . . .	800
Tenenti veterinari e contabili . . . . .	600

Il soprassoldo fisso di lire 300, stabilito per gli ufficiali veterinari addetti ai depositi d'allevamento cavalli è soppresso.

Agli ufficiali trasferiti effettivi nel personale dei depositi d'allevamento spetta una sola razione foraggio e l'indennità cavalli di lire 280.

Nel suddetto senso sono modificate le tabelle II, III e IV annesse alla legge sugli stipendi e assegni fissi per regio esercito (Testo unico approvato con regio decreto 14 luglio 1898, n. 380).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, trattandosi di un articolo unico, il disegno di legge sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

**Discussione del disegno di legge: Convalidazione del regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al Repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale de dazi doganali.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: Convalidazione del regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al Repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Si dia lettura del disegno di legge con l'annesso allegato.

**VISOCCHI, segretario, legge.** (Vedi *Stam-pato* n. 382-A).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge. *(Pausa)*.

Nessuno chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Apro la discussione sull'articolo unico del quale do lettura:

**Articolo unico.**

È convertito in legge il regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni

al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

**Allegato**

**Regio decreto n. 54 del 4 marzo 1906, che modifica il repertorio e le disposizioni preliminari della tariffa doganale.**

**VITTORIO EMANUELE III**

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
**RE D'ITALIA.**

Visto l'articolo 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187;

Vista la legge dell'8 luglio 1904, n. 364;

Visto il regio decreto del 28 febbraio 1906, n. 40, col quale fu data provvisoria esecuzione al trattato di commercio con l'Austria-Ungheria dell'11 febbraio 1906;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

**Art. 1.**

È approvata l'annessa tabella, firmata per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze, recante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

**Art. 2.**

All'articolo 9 delle disposizioni preliminari alla tariffa dei dazi doganali, è aggiunto il seguente paragrafo:

« § 15. Pesci freschi o salati pescati da italiani che si recano temporaneamente ad esercitare la loro industria nelle acque littoranee e in quelle fronteggianti le coste italiane. L'esenzione è accordata sotto l'osservanza delle condizioni e norme stabilite dal ministro delle finanze ».

**Art. 3.**

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1906.

**VITTORIO EMANUELE.**

**SONNINO.  
SALANDEA.  
PANTANO.**

Visto, *Il Guardasigilli*: SACCHI.

Voci e note da modificare.

Voci e note

Voci e note del repertorio	Voci della tariffa		Voci e note del repertorio	
		Categoria	Numero e lettera	
<p><b>LAMIERE :</b>                      di ferro e di acciaio, escluse quelle laminate a freddo e quelle ossidate, piombate, ramate, stagnate o zincate:  <i>a)</i> lavorate (V. <i>Lavori di ferro e di acciaio</i>). (V. <i>nota 1 alla voce Ferro e acciaio di seconda fabbricazione</i>);  <i>b)</i> non lavorate, comprese quelle semplicemente tagliate per predisporle ad un uso determinato . . . . .                      di ferro e di acciaio laminate a freddo (comprese le cosiddette bande nere). <i>Come quelle ricoperte di piombo, di zinco o galvanizzate.</i>  <i>Nota 1 alla voce ROTTAMI:</i>  <i>lettera c) secondo alinea:</i>                      Agli opifici nei quali si compie la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribollitura in pacchetti, il ministro delle finanze ha facoltà di concedere che le lamiere di ferro, vecchie e rese inservibili dall'uso, siano ammesse al trattamento dei rottami anche quando siano ridotte in pezzi di dimensione superiore ai 50 centimetri, purchè lo spezzamento e la ribollitura in pacchetti si compiano sotto la vigilanza dell'Amministrazione.</p>	<p>Ferro e acciaio, in lamiera, ecc.</p>	<p>XII</p>	<p>213 c</p>	<p><b>LAMIERE :</b>                      di ferro e di acciaio, anche laminate a freddo, escluse quelle ossidate, piombate, ramate, stagnate o zincate:  <i>a)</i> lavorate (V. <i>Lavori di ferro e di acciaio</i>) (V. <i>nota 1 alla voce Ferro e acciaio di seconda fabbricazione</i>);  <i>b)</i> non lavorate, comprese quelle semplicemente tagliate per predisporle ad un uso determinato . . . . .                        Agli opifici nei quali si compie la trasformazione dei rottami in ferro nuovo mediante ribollitura in pacchetti, il ministro delle finanze ha facoltà di concedere che le lamiere, traversine, le longarine e corniere, di ferro, vecchie e rese inservibili dall'uso, siano ammesse al trattamento dei rottami anche quando siano ridotte in pezzi di dimensione superiore ai 50 centimetri, purchè lo spezzamento e la ribollitura in pacchetti si compiano sotto la vigilanza dell'Amministrazione.</p>



Nessuno chiedendo di parlare, trattandosi di articolo unico, anche questo disegno di legge sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

### Presentazione di disegni di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**VIGANO', ministro della guerra.** Mi onoro di presentare alla Camera i disegni di legge seguenti:

1° Modificazioni al testo unico delle leggi sul reclutamento del regio esercito;

2° Aggiunte e modificazioni al testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato con regio decreto 21 febbraio 1905, numero 70;

3° Spese militari sino al 30 giugno 1917;

4° Modificazione alla legge 24 dicembre 1896, numero 554 relativa al matrimonio degli ufficiali del regio esercito.

Pregola Camera di voler deferire l'esame di questi quattro disegni di legge alla stessa Commissione speciale che è incaricata dello studio dei progetti militari. Mi onoro pure di presentare alla Camera il disegno di legge « Disposizioni per la leva sui nati nel 1887 ». Domando che questo disegno di legge sia inviato agli Uffici per il relativo esame.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione dei cinque disegni di legge che egli ha annunziati.

L'onorevole ministro della guerra ha chiesto che i primi quattro disegni di legge siano deferiti alla Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge militari, e che il quinto sia inviato agli Uffici.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

### Votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Procederemo ora alla votazione segreta sui due disegni di legge approvati ieri per alzata e seduta, e cioè:

Personale civile dei depositi di allevamento cavalli.

Convalidazione del regio decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali.

E sugli altri tre disegni di legge approvati per alzata e seduta nella seduta di oggi, e cioè:

Modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare.

Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra relative al personale degli stabilimenti militari di pena e dei depositi di allevamento cavalli.

Convalidazione del regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali.

Pregò l'onorevole segretario di fare la chiama.

**VISOCCHI, segretario, fa la chiama.**

### Risultamento della votazione segreta.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione e invito gli onorevoli segretari a procedere alla numerazione dei voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

« Convalidazione del regio decreto del 4 marzo 1906, n. 54, portante modificazioni al Repertorio e alle disposizioni preliminari della tariffa generale dei dazi doganali »:

Presenti . . . . .	244
Votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli . . . . .	214
Voti contrari . . . . .	30

*(La Camera approva).*

« Convalidazione del regio decreto n. 606, in data 30 ottobre 1904, portante modificazioni al repertorio per la applicazione della tariffa dei dazi doganali »:

Presenti . . . . .	244
Votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli . . . . .	210
Voti contrari . . . . .	34

*(La Camera approva).*

« Modificazioni alla legge sull'ordinamento del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra relativi al personale degli stabilimenti mi-

litari di pena e dei depositi di allevamento cavalli »:

Presenti . . . . .	244
Votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli . . . . .	199
Voti contrari . . . . .	45

(La Camera approva).

« Modificazioni agli stipendi ed all'organico del personale della giustizia militare »:

Presenti . . . . .	244
Votanti . . . . .	244
Maggioranza . . . . .	123
Voti favorevoli . . . . .	190
Voti contrari . . . . .	54

(La Camera approva).

« Personale civile dei depositi di allevamento cavalli »:

Presenti . . . . .	243
Votanti . . . . .	243
Maggioranza . . . . .	122
Voti favorevoli . . . . .	202
Voti contrari . . . . .	41

(La Camera approva).

Presero parte alla votazione:

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Alessio — Angiolini — Antolisei — Arigò — Arnaboldi — Astengo.

Baccelli Guido — Badaloni — Ballarini — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bertarelli — Bertetti — Bolognese — Bona — Bonacossa — Borsarelli — Botteri — Brizzolesi — Buccelli.

Calleri — Camagna — Camera — Camerini — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Carcano — Cardani — Casciani — Cassuto — Castellino — Castiglioni — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurini — Cesaroni — Chiapusso — Chiesa — Chimienti — Chiozzi — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colosimo — Compans — Cortese — Cottafavi — Crespi — Curioni — Curreno — Cuzzi.

Da Como — D'Alì — D'Alife — Daneo — Dari — De Asarta — De Bellis — De Gennaro Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Dell'Acqua — Della Pietra — Dell'Arenella — De Luca Paolo Anania — De Michetti

— De Nava — De Novellis — De Riseis — De Tilla — Di Lorenzo — Di Saluzzo — Di Scalea — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falcioni — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fasce — Fazi Francesco — Ferraris Carlo — Fiamberti — Fili-Astolfone — Florena — Fortunati Alfredo — Fracassi — Franchetti — Francica-Nava — Fulci Nicolò — Furnari.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Goglio — Grafagnani — Grassi-Voces — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerci.

Jatta.

Landucci — Larizza — Leali — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lucchini Angelo — Lucchini Luigi — Lucernari — Luciani — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Mango — Mantovani — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Marcello — Margheri — Marzotto — Masi — Matteucci — Melli — Mercè — Molmenti — Montauti — Montemartini — Morando — Morpurgo — Moschini.

Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pantano — Pascale — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pellecchi — Pennati — Personè — Petroni — Pini — Pinna — Pistoja — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Queirolo.

Raccuini — Rastelli — Rava — Rava-schieri — Rebaudengo — Reggio — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Rochira — Romano Giuseppe — Romussi — Ronchetti — Rondani — Roselli — Rossi Enrico — Rota — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Rummo — Ruspoli.

Sanarelli — Santamaria — Santini — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Serristori — Sichel — Solimbergo — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spirito Beniamino — Stoppato — Strigari.

Talamo — Tanari — Targioni — Taroni — Tasca — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Turco.

Valeri — Valli Eugenio — Venditti — Verzillo — Visocchi.

Zabeo.

*Sono in congedo:*

Baccelli Alfredo — Bianchi Emilio —  
Bonicelli.  
Cocuzza — Cerulli.  
De Giorgio — De Nobili.  
Finocchiaro-Aprile.  
Lucifero Alfredo.  
Masselli.  
Rampoldi.

*Sono ammalati:*

Agnesi.  
Bottacchi.  
Giardina — Ginori-Conti — Greppi.  
Papadopoli — Pucci.

**Verificazione di poteri.**

**PRESIDENTE.** La Giunta delle elezioni nella tornata d'oggi ha verificato non essere contestabili le elezioni seguenti, e concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni medesime:

Bitonto, eletto Cipriani-Marinelli.  
Trapani, eletto Nunzio Nasi.  
Vittorio, eletto Pagani-Cesa.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione e salvo i casi di incompatibilità preesistenti e non conosciute sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

**Comunicazioni della Presidenza.**

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli colleghi Luigi Luzzatti e Fani hanno fatto pervenire al banco della Presidenza una proposta di legge di loro iniziativa.

Sarà trasmessa agli Uffici perchè ne ammettano, se credono, la lettura.

**Interrogazioni e interpellanze.**

**PRESIDENTE.** Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

**VISOCCHI, segretario, legge:**

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per chiedere se la legge ponga a loro disposizione i mezzi, intesi ad inculcare alle autorità competenti

istruzioni, atte ad evitare il ripetersi frequente di fatali incidenti a causa degli automobili.

« Santini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali sieno le ragioni del persistente, continuo aggravarsi del disservizio ferroviario sulle linee Milano-Varese-Porto Ceresio, Milano-Gallarate-Luino, Milano-Gallarate-Arona, e quali siano i provvedimenti che intenda adottare per sollecitamente ritornare alla regolarità di funzionamento vigente all'attuazione dell'esercizio di Stato e quando intenda applicare le migliori richieste dal progressivo intensificarsi del traffico sulle anziaccennate linee, state replicatamente promesse.

« Angelo Lucchini, Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, per conoscere se abbia in animo di presentare sollecitamente proposte di legge per disciplinare il lavoro notturno nelle industrie, in armonia alle esigenze della igiene individuale e sociale.

« Mantovani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e quali provvedimenti speciali intenda di adottare perchè le strade in corso di esecuzione per la legge del 1868, sulla viabilità obbligatoria comunale, volendo gli enti interessati avvantaggiarsi della disposizione dell'articolo 53 della legge 31 luglio 1906, non soffrano ritardi o li soffrano il meno possibile nel loro compimento.

« Scorciarini-Coppola ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda presentare sollecitamente un progetto di legge per l'abolizione del lavoro notturno nei fornai.

« Bertesi, Chiesa, Rondani, Morgari, Costa, Zerboglio, Masini, Tasca, Bissolati, Badaloni, Treves, Montemartini, Ferri Giacomo, Sichel, Ferri Enrico, Antolisei, Turati ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, sul servizio ferroviario del Sempione e delle sue vie di accesso.

« Curioni ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, sui criteri ai quali ispira la sua azione, specie dopo la recente approvazione delle spese ferroviarie, all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario.

« Goglio, Rastelli, Giaccone, Chiappero, Battaglieri ».

« Il sottoscritto chiede interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio, sul credito agrario nelle Marche.

« Monti Guarnieri ».

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Pregherei l'onorevole Presidente e la Camera di consentirmi di rispondere subito ad una interrogazione dell'onorevole Santini testè presentata.

PRESIDENTE. Sta bene, la rileggerò :

« Il sottoscritto interroga i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, per sapere se la legge ponga a loro disposizione i mezzi intesi ad inculcare alle autorità competenti istruzioni atte ad evitare il ripetersi frequente di fatali incidenti a causa degli automobili ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. La interrogazione dell'onorevole Santini trae evidentemente la sua origine da un fatto disgraziatissimo avvenuto ieri nella città di Roma. Ed io credo di essere interprete dei sentimenti di tutta la Camera mandando alla vittima di questo disgraziato incidente, i sensi della nostra più profonda pietà, poichè certamente strazia il cuore vedere una giovane vita spezzata ad un tratto per un caso tanto disgraziato.

L'onorevole Santini comprenderà bene che, essendosi iniziato un procedimento penale, per il quale anzi era già avvenuto l'arresto dell'autore colposo di questo fatto, non convenga assolutamente entrare in apprezzamenti sul fatto medesimo, tanto più che me ne dispensano anche i termini coi quali l'onorevole Santini ha formulato l'interrogazione.

Tengo però a dichiarare all'onorevole Santini che è assoluta intenzione del Governo di richiamare l'attenzione di tutte le autorità perchè sia accuratamente vigilato tutto quanto riflette la polizia che regola il corso degli automobili.

Evidentemente nessuno si può dissimulare che se ciascuno ha diritto di esercitare liberamente quelli che sono i portati e le conquiste della scienza, altrettanto sacro è il diritto nello Stato di provvedere che la incolumità personale di tutti i cittadini sia rispettata. (*Bene!*)

E il Governo darà formali istruzioni perchè la più assidua e vigilante cura si abbia onde non si ripetano questi fatti disgraziatissimi. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Onorevole Santini, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

SANTINI. Mi onoro anzitutto d'associarmi con tutto il cuore alle nobili, pietose e commoventi parole, che l'onorevole Facta ha diretto alla giovine, povera vittima del fatale incidente di ieri.

Come egli ha ben detto, è una sventura, che tocca il cuore di tutti, e credo che la Camera sia unanime nell'accettare la proposta così nobile e commovente dell'onorevole Facta.

Certamente, come ha detto a ragione l'onorevole Facta, poichè è in corso un procedimento penale, non è il caso di entrare in merito della dolorosa questione. Ma ho coscienza di essere fedele interprete della opinione generale della cittadinanza romana, di tutti che ieri si trovavano in Roma, nel deplorare che gli automobili si lancino a corse addirittura pazzesche.

L'autorità competente interverrà. Ma intanto bisognerebbe, come ha detto benissimo l'onorevole Facta, emanare severi regolamenti municipali...

GALLUPPI. Ci sono.

SANTINI. Allora farli rigorosamente rispettare.

...cominciando, anzitutto, da una proposta, che io presentai anni or sono, che gli automobili rechino il numero molto più visibile. L'anno scorso accadde che un automobile investì un carretto e uccise il povero carrettiere, senza che mai abbiasi potuto sapere chi fu l'omicida di questo povero disgraziato.

È questione veramente di cuore. Io vorrei che il ministro dell'interno facesse comprendere anche al municipio che nei luoghi di soverchio, angusti e pericolosi, al Pincio per esempio, non debba essere consentito l'accesso agli automobili; al Pincio può un cavallo, impennandosi col getto del vapore di benzina o per il rumore, saltare il pericolosissimo muraglione.

Voci. E al Corso ?

SANTINI. Giusto: al Corso stesso.

L'argomento è degno di attenzione. Ora io non voglio fare recriminazioni verso quel disgraziato autore inconsciente dell'omicidio, il quale non può non essere in preda ad un grande dolore. Ma è cosa, che desta sdegno e nausea lo sprezzo, onde coloro, che conducono automobili, considerano la gente che va a piedi. È cosa veramente provocante! Chi va in automobile, non deve avere il diritto di uccidere la gente! (*Vive approvazioni*). È, poi, da notare che, quando uno si volge per protestare, gli automobilisti si fanno lecito anche di ridere in faccia. (*È vero! è vero!*) Che, se simili brutture commetteressero persone del popolo, meriterebbero un'attenuante; ma sono i signori, che danno il malo esempio di queste prepotenze; (*Vive approvazioni*) e perciò bisogna mettere a segno questi prepotenti! (*Approvazioni*).

E, poichè sono in argomento, raccomando che si curi anche la questione delle motociclette, pericolosissime, per i cavalli. Le motociclette, secondo i regolamenti, dovrebbero essere fornite di uno speciale apparecchio che si chiama *ammortizzatore*; invece non lo portano; e così, i cavalli si spaventano, e si hanno a deplorare continue disgrazie.

Quindi, ringrazio l'onorevole Facta, mi dichiaro soddisfatto e spero che dal Parlamento e dal Governo parta una parola di vero biasimo, per coloro che, oziando negli agi della vita, si danno a corse pazzesche che possono soddisfare il loro amor proprio, ma che tornano di danno a coloro, la cui vita è spesso assai più preziosa della vita, di chi si dà il lusso di avere un'automobile. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. È così esaurita questa interrogazione.

Le altre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno come pure le interpellanze se gli onorevoli ministri non faranno dichiarazioni in contrario.

La seduta termina alle 17.10.

*Ordine del giorno per la seduta di lunedì:*

1. Interrogazioni.
2. Svolgimento di interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI

*Direttore degli Uffici di Revisione e di Stenografia.*

Licenziata per la stampa il 6 febbraio 1907.

Roma, 1907 — Tip. della Camera dei Deputati.

